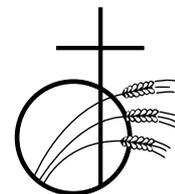


91° anno
XCI
N. 1
Gennaio
2012

SPIGHE



in cruce gloriantes

MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA TICINESE



**Siamo un
tassello di TE**

IN QUESTO NUMERO:

2-3
Educazione, formazione
e testimonianza
per il...151°

4-5
Suor Maria Carmela
della Trinità: una vita
dedicata al Signore

6-8
L'ACR dà voce alla gioia!

9-12
Giovani:
Un 2012 di riflessione

13-14
Unione Femminile:
continuiamo a
camminare insieme

15-16
Il teologo risponde

Ricordare il 50° del Concilio – nelle parrocchie la mostra sull'AC

Educazione, formazione e testimonianza per il... 151°

Il 2012 è l'anno del...151° dell'Azione Cattolica! È l'anno della ripresa del cammino, del buttarsi nel nostro presente, così pieno di contraddizioni, squilibri ma anche grandi potenzialità. Facendo nostre le parole di Benedetto XVI, iniziamo il nuovo anno con speranza e ottimismo, continuando nello slancio di 150 anni di storia associativa che si rinnovano nel presente, in cui siamo chiamati a educarci e a educare alla fede, alla verità, alla libertà, alla pace, alla giustizia (discorso del papa del 1° gennaio 2012).

La Chiesa sottolinea in modo particolare l'anniversario dei 50 anni

dall'inizio del Concilio Vaticano II (1962): si tratta di riprendere in mano questo prezioso momento, sull'arco di questo triennio, in cui perché no riprendere singolarmente o in gruppo i documenti conciliari. Anche Spighe offrirà il suo contributo proponendo degli approfondimenti. Non bisogna sottovalutare l'urgenza di ri(scoprire) la nostra identità ecclesiale e di credenti alla luce del Concilio, occorre capire come viviamo la fede nel nostro territorio.

Proprio legato ai temi sopra citati dell'educazione e del Concilio, come AC vogliamo delineare un per-

corso di formazione personale e comunitaria che tocchi la realtà del vivere quotidiano di noi laici cattolici. Attingendo dagli interventi del convegno del 150° (di cui stiamo preparando la pubblicazione degli atti), cercheremo di approfondire come si possa vivere la fede oggi nel nostro mondo, come rispondere alle sfide che ci sono poste, come testimoniare Cristo. Di sicuro le riletture degli interventi soprattutto di Koch e Bignardi, nonché dei principali documenti conciliari, ci saranno d'aiuto.

Cercheremo di promuovere questo aspetto educativo dell'Azione Cat-



È importante interrogarsi sul come si possa vivere la fede oggi, sul come testimoniare Cristo.

tolica e altri con l'esposizione – nelle parrocchie che lo richiederanno – della mostra sull'AC presentata alla Biblioteca Cantonale di Lugano lo scorso novembre e offrendo dei momenti di incontro in cui riflettere su queste tematiche.

I pannelli della mostra sono a disposizione di parrocchie, gruppi e altri enti, basta rivolgersi al segreta-

riato ACT e stabilire il periodo in cui saranno prestati.

I responsabili dell'AC si occuperanno di organizzare l'allestimento della mostra e di animare uno o più incontri, in cui presentare la realtà dell'AC oggi e capire cosa può offrire alle parrocchie e in cosa le parrocchie possono contribuire alla vita ecclesiale. Invitiamo aderenti, amici e simpatizzanti a proporre

questa iniziativa nelle proprie parrocchie.

Dopo aver rievocato 150 anni di fede, è tempo di camminare con generosità e coraggio, anche a costo di essere sempre più "fuori dal coro", come è intitolata la nostra mostra.

Davide De Lorenzi

“FUORI DAL CORO – AC, 150 anni di cosciente giovinezza”

INVITO A GRUPPI, PARROCCHIE ASSOCIAZIONI

La mostra sull'AC è a disposizione per essere esposta nelle parrocchie.

Si tratta di alcuni pannelli che da un lato ripercorrono la storia dell'AC e che dall'altro presentano la provocazione della presenza dei cattolici nella società di oggi. I responsabili dell'associazione sono disponibili per tenere momenti aperti al pubblico, incontri, conferenze, secondo le richieste.

Informazioni e prenotazioni della mostra presso il:

Segretariato ACT

Corso Elvezia 35, 6900 Lugano

segretariato@azionecattolica.ch

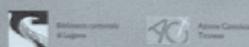
Solo una sana e consapevole libidine
salva il giovane
dallo stress
e dall'Azione Cattolica...

08|11|2011 - 04|12|2011

AZIONE CATTOLICA

150 ANNI DI COSCIENTE GIOVINEZZA

Fuori dal coro



Suor Maria Carmela della Trinità – una vita dedicata a Gesù

Un Grazie al Signore, per tutta l'Eternità

Ci ha lasciati nel giorno di Santo Stefano, all'età di 99 anni, Suor Maria Carmela della Trinità, del Carmelo San Giuseppe di Locarno Monti. Vogliamo qui ricordarla con le parole di Don Carmelo Andreatta, pronunciate al funerale del 28 dicembre 2011.

Si rimane come incantati nel leggere la storia di quest'anima bella che il Signore ha chiamato a sé all'alba della festa di Santo Stefano. Ringrazio Madre Francesca per avermene fatto partecipe prima di celebrare le esequie per Suor Maria Carmela della Trinità. Nel racconto vi ho ravvisato, dall'inizio fino alla fine, il cammino, spesso faticoso e in salita, di una persona appassionata, innamorata di Cristo percepito come lo Sposo che viene e a cui bisogna andare incontro con gioia, con coraggio, con costanza e determinazione. Così inizia il racconto di Suor Maria Carmela: "Sono nata il 19 agosto 1912, primogenita di nove figli. I miei genitori erano Severin Berger e Hildegard Gromer. Dopo di me sono nati: Franz, Hilde, Severin, Marianne, Kathi, Joseph, Vreni e Karl. Il giorno dopo la mia nascita, 20 agosto, m'impartirono il sacramento del Battesimo, in cui ricevetti i nomi di Magdalene Sophia". Cresce la piccola Magdalene Sophia e dentro di sé, grazie anche all'ambiente familiare e cristiano che la circonda, sente il forte desiderio di conoscere di più Gesù. Chiede così a mamma Hildegard: "Raccontami di Gesù!" "Trascorsi la fanciullezza e un'ado-

lescenza normali. Il mio ideale era di essere infermiera per aiutare gli ammalati", racconta Magdalene Sophia. Si curò invece dei bambini di varie famiglie, in Austria e in Francia. Raggiunta l'età di 21 anni inizia gli studi a Vienna, terminati i quali, inizia a lavorare nell'assistenza sociale del suo paese.

Anni difficili, quelli giovanili di Suor Maria Carmela della Trinità, anni dove si comincia a intravedere l'inizio della terribile seconda guerra mondiale dove il tiranno soggiogherà libertà e aspirazioni di ciascuno, dove la paura modellerà in profondità le persone e dove anche i progetti più belli saranno messi alla prova.

Ma è bello vedere come Dio intesse pian piano il suo capolavoro, anche in mezzo alle tragedie del mondo. E la tessitura è fatta d'intrecci vari e di fili più diversi: gioie e dolori, vita familiare, sociale, professionale e vita nella profondità dell'anima, quella più nascosta, quella decisiva, del cuore, dove si prepara e si forgia lo strumento adatto perché il capolavoro di Dio, il Suo disegno possa compiersi per la gioia dell'anima e per la stessa gloria di Dio. Suor Maria Carmela della Trinità, allora giovinetta, percepisce in modo forte e preciso la vocazione al Carmelo. Grazie alla lettura di uno scritto spirituale, che si rivelerà fondamentale, sente dentro di sé una chiamata.

La cosa capitò così. Aveva ricevuto da un Sacerdote questo libro. Non era tanto entusiasta di leggerlo. Era giunto il tempo di restituirlo e tra

sé e sé si domandò come avrebbe risposto se il Sacerdote le avesse chiesto qualche impressione. Ella racconta: "*Perciò, lo presi in mano e lo aprii: era la prima pagina. Cominciai a leggerlo: era il Cammino di perfezione di S. Teresa di Gesù. Non lo lasciai più. Ad un certo punto della lettura sentii una voce interiore: "Tu sei pronta a fare questo?" Risposi di sì, pur consapevole che altri mi avrebbero ostacolata, ma consapevole pure che al Signore non potevo dire una cosa per un'altra. Tutto cambiò nella mia vita!"*

Da quel momento inizia una vera e propria rincorsa al Carmelo, non certo facile, capace di mettere alla prova chiunque. Ciò che mi ha colpito, nel racconto di Suor Maria Carmela, è lo sguardo limpido che ella sempre porta verso se stessa, le persone, gli avvenimenti, a tal punto da scorgervi l'opera di Dio, che lei "vede" e sente presentissimo nella sua vita. La presenza dello Sposo è fondamentale: a volte è lo sposo crocefisso, capace però di darle forza, coraggio e infonderle determinazione nella lotta; a volte è lo sposo festoso e risorto che le viene incontro riempiendole il cuore, facendolo traboccare di lode e ringraziamento.

È nel 1947 che iniziano i primi contatti con il Monastero San Giuseppe a Locarno, agli albori della sua istituzione, e con l'allora Madre Maria Stefania. E l'8 luglio 1948 – racconta ancora Suor Maria Carmela – "*sono entrata al Carmelo accompagnata dalla Signora Carla e dal Signor Gian Vittorio Fossati (la*



famiglia Fossati l'aveva assunta come bambinaia anni prima, a Milano). Nel giorno della mia Prima professione, il 24 novembre 1950, al momento di recitare la formula, posi le mie mani in quelle della Madre Stefania, allora Priora: vidi le sue mani, ma nell'istante in cui iniziai a leggere la formula vidi Gesù identificarsi a lei. Percepivo infatti la totale docilità di lei al Signore. Io feci la Professione nella mani della Madre, ma la Professione la prese Gesù”.

“Ora, raccontava, ho 92 anni e capisco sempre di più e sempre meglio come l'intera mia esistenza ha significato solamente in Gesù e che in Lui l'intera mia esistenza è “Immer grün”, sempre verde. Il giorno del mio 92° compleanno mi è tornato il dolore avvertito durante la mia traversata del Brennero, sebbene in forma molto più tenue; la schiena, però, al lato sinistro, non mi regge più: lo considero un dono di Dio, una piccola partecipazione alla sua Croce. Cerco di por-

tarlo con pazienza e gratitudine, in silenzio, e di offrirlo con gioia a Lui, nel segreto della nostra unione, rimanendo in attesa della sua venuta definitiva, quando Egli m'introdurrà nella Vita senza fine, e dove lo ringrazierò in eterno per tutte le grazie che mi ha voluto elargire: sarà il Grazie per tutta l'Eternità!”

Suor Maria Carmela ha incontrato il suo e nostro Signore, nella serenità e nella pace. Nel suo abbraccio ha realizzato pienamente la vocazione che già da piccola il Signore ha seminato nel suo cuore. Ora possiamo sentirla davvero più vicina, lei che, libera totalmente da ogni legame terreno, ora vede con tutta chiarezza e di certo agisce e prega per la Sua Cara Comunità monastica, assieme a tutte le Consorelle già in Cielo; prega per tutti coloro che l'hanno conosciuta e amata e per tutti i bisogni di questa nostra Chiesa che vive in un tempo non facile, un percorso di vita

irto di ostacoli e prove. Mentre la ringraziamo per la sua testimonianza di vita sempre giovane, “sempre verde” e cristallina, chiediamo la sua intercessione affinché tante giovani possano seguire le sue orme, e nel Carmelo donare la loro vita affinché la Santità di Dio risplenda sempre più nella Chiesa e nell'Umanità.

Desideriamo condividere con voi, carissime Monache questo momento di dolore per la partenza di una sorella cara che per anni ha amato, sostenuto e condiviso la vita di tutta la vostra Comunità. Condividere però anche la gioia di sapere che Suor Maria Carmela della Trinità ha raggiunto lo Sposo. Quello stesso Sposo che vogliamo ringraziare e lodare nell'Eucaristia che unisce Cielo e terra.

don Carmelo Andreatta
(Assistente Adulti e Famiglie)

Carta d'identità dell'



Nome:

Azione Cattolica Ragazzi

Età partecipanti:

6-11 anni

Luogo:

Diocesi di Lugano

Colore preferito:

Arcobaleno!

Caratteristica principale:

Entusiasmo! Diamo voce alla gioia!

Capo progetto:

Gesù

Regia generale:

Maria

Collaboratrici tecniche:

Milena Allegri, Rina Ceppi, Lara Allegri

Volete dirci qualcosa?

Scrivete a: ragazzi@azionecattolica.ch

Parola chiave

Ogni mese, per approfondire il nostro essere ragazzi dell'Azione Cattolica Ticinese, abbiamo pensato di proporvi

una parola chiave. Quella di questo mese è : **ENTUSIASMO!**

L'entusiasmo è una fiamma, è il carburante che serve per andare avanti nella vita. Significa avere Dio dentro.

L'entusiasmo è quello che ti trascina nelle imprese, l'entusiasmo possiamo dire fosse il motore trainante di santi come S. Francesco.

Una volta una grande fabbrica di scarpe mandò in Africa due impiegati in cerca di nuovi mercati.
Dopo qualche tempo telefonarono.

Il pessimista: "Nessuna possibilità: qui nessuno porta scarpe".

L'entusiasta: "Enormi possibilità! Qui nessuno ha scarpe!!!".

Concorso

Per sottolineare la parola del mese ti proponiamo un concorso!

Mandaci un disegno in cui illustri cosa vuol dire per te

Sono entusiasta di... !

Dietro al disegno fai un piccolo commento.

Termine di partecipazione 15 marzo 2012.

Saranno premiati i 3 disegni che saranno scelti dalla nostra giuria.

I premi sono .. entusiasmanti!

(Immagine tratta da: www.centroirpiniapsyche.it)



Prossime attività ACR

29 gennaio 2012: pomeriggio coi ragazzi delle famiglie che si ritrovano per preparare la Giornata mondiale delle Famiglie che sarà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012 a Milano, al Seminario Diocesano di Lucino.

1 maggio 2012:

È LA NOSTRA FESTA! RISERVATE LA DATA E DITE A GENITORI, CATECHISTI E PARROCI CHE VOLETE VENIRE ANCHE VOI!

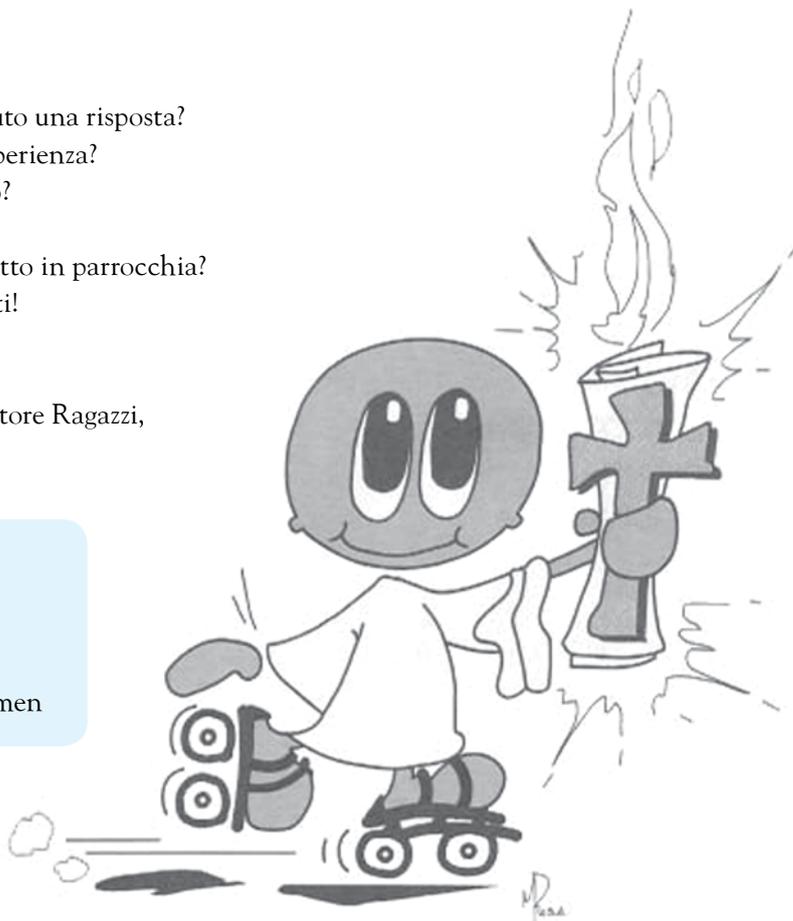


Domande?

Hai una domanda a cui non hai ancora avuto una risposta?
Vuoi condividere con noi tutti una bella esperienza?
Vuoi che ti aiutiamo a pregare per qualcuno?
Vuoi salutare qualcuno?
Vuoi parlarci di una bella attività che hai fatto in parrocchia?
Scrivici e saremo ben contenti di risponderti!
ragazzi@azionecattolica.ch
oppure tramite posta a
Segretariato Azione Cattolica Ticinese, Settore Ragazzi,
Corso Elvezia 35, 6900 Lugano

PREGHIERA

Gesù protegge casa mia
e chiunque vi entri da Lui benedetto sia.
Quando mi trovo in difficoltà
io so che Gesù da solo non mi lascerà. Amen



VISITE PASTORALI PIER GIACOMO GRAMPA VESCOVO DIOCESI DI LUGANO



Dall'ottobre 2004 all'aprile 2009
il Vescovo Pier Giacomo Grampa ha visitato
le 256 parrocchie della diocesi di Lugano.

Questo itinerario viene proposto in 4 volumi
(foto e testi), che usciranno a scadenze regolari.

**È pronto il secondo volume riguardante
la visita nel Vicariato del Locarnese.**

Una pregiata edizione (fr. 48.-) di 156 pagine
a colori (formato 23.5 x 32 cm).

È un documento pregevole che racconta la storia
contemporanea della nostra realtà parrocchiale;
un ideale e prezioso regalo per tutti.

Il libro può essere ordinato alla Curia vescovile,
Via Borghetto 6, CP 5382, 6901 Lugano
o per telefono 091 913 89 89
o per e-mail: curialugano@catt.ch

NOVITÀ EDITORIALE

L'editoriale - Un 2012 di riflessione

Amicì,

Un altro anno è passato ma Spighe Giovani si ripresenta sempre frizzante con nuovi interessantissimi articoli da sfogliare e risfogliare. Riflettete con noi sulle splendide testimonianze di due ragazze che hanno partecipato alla seconda edizione del Campeggio Invernale (erano più di 40 gli iscritti!!!) lasciando le loro impressioni incise nella carta di questo giornale. Lasciatevi sorprendere dall'enorme gesto d'amore che il nostro "Personaggio del mese", una giovane mamma di soli 17 anni, ha compiuto per la sua neonata. Sono questi i piccoli grandi segni che ogni giorno la vita da Cristiano ci lascia. Sta a noi coglierli. Un sereno 2012 a tutti.

LA FRASE DEL MESE...

"Cristo è morto pure per i bambini"

Sant Agostino
(Contra Iul, 6, 26, 83)

Prossimi Appuntamenti:

Ritiro Spirituale per i
Giovani della Diocesi
11-12.02.2012

Info: www.youcat.ch



Perché noi siamo un tassello di TE

Si è ormai concluso il Campeggio Invernale 2012: Chiara e Amanda ci parlano dei momenti speciali vissuti in questa settimana dai ricchi ricordi...

«Svegliarsi la mattina spaventa, svegliarsi significa nascere nuovamente e rendersi conto ancora una volta di esserci, di esistere!». Questa frase è stata pronunciata dallo scrittore e professore liceale Alessandro D'Avenia in un video-discorso proposto a noi maggiorenni durante il campeggio invernale all'ostello di Faido.

Troppo spesso capita, dopo aver udito il suono della sveglia, di desiderare di non alzarsi dal letto per poter continuare a dormire, evitando così di dover affrontare le difficoltà quotidiane, la scuola e il confronto con i compagni. In poche parole, si vorrebbe ritirarsi dalla vita, come fece Adamo scoprendosi nudo nel giardino dell'Eden (Gn.3, 7-10), passo della Bibbia di cui abbiamo discusso insieme durante una riflessione serale. Egli ha paura e si nasconde.

«Quando ci si sente amati, quando si sa che c'è qualcuno che ci ama non si teme la sveglia mattutina! Amare, letteralmente significa: ti voglio bene, se tu non esistessi ti ricreerei precisamente così, compresi i difetti!» continua affermando lo scrittore. Sono rimasta affascinata e meravigliosamente sconvolta dalla verità di quest'affermazione. Tutto ciò che è necessario per gioire al pensiero di vivere è sapere che, nonostante i

nostri limiti, c'è sempre Qualcuno che ci ama per quello che siamo, addirittura da «ricrearci uguali». In queste cinque giornate non mi ha mai sfiorata il pensiero di dormire per rifugiarmi nell'illusione di una vita facile. Mi sono sentita amata, accolta e accettata. Ogni giorno ho desiderato svegliarmi per vivere e condividere le mie giornate con altri quaranta ragazzi.

Si è creato un bel gruppo con giovani di età differenti, in cui ognuno ha contribuito alla riuscita del campo. Eravamo tutti fondamentali, un tassello di un enorme puzzle, come ci hanno ripetuto più volte don Rolando e i responsabili. Durante la settimana abbiamo proprio sviluppato un discorso sul tema «siamo un tassello di TE!», giungendo alla conclusione che facciamo parte di un'unica, splendida immagine. Come viene detto nella lettera di San Paolo ai romani (Rm 12, 4-5), siamo un solo corpo con molte membra. Questo campeggio è stato un'importante occasione di crescita, ma sicuramente anche di divertimento. L'ultima sera infatti c'è chi ha sfoggiato il proprio talento recitando, cantando o ballando facendo divertire i compagni. Rincasare dopo un'esperienza così non è facile! Si torna in famiglia e conseguentemente a scuola con i

compagni e i docenti, dove tutto è diverso e, oserei dire, difficoltoso. D'altronde se le colonie fossero interminabili perderebbero la loro magia, perciò mi sento pronta a tornare alla mia solita vita con un sorriso attendendo impaziente di incontrarci nuovamente!

Chiara Pedrazzini



Dal 2 al 6 gennaio ho trascorso una settimana meravigliosa a Faido in compagnia di nuove persone, (monitori, ragazzi, Don Rolando e Don Paolo) con cui ho potuto condividere quest'esperienza divertente e unica. Durante questa settimana ho assistito anche all'Adorazione e alle Lodi mattutine in compagnia dei Frati del convento accanto al nostro alloggio: è stata un'esperienza nuova per me, ma non meno interessante di tutto il resto.

Oltre alla possibilità di sciare, c'erano anche bellissimi momenti di gruppo dove si giocava, si pregava. Questi momenti insieme, hanno reso giornate piovose divertenti e originali (andare in piscina, in palestra, visitare il Museo dei Trasporti a Lucerna).

Mi sono anche sorpresa nell'accorgermi che una semplice preghiera come il Padre Nostro, recitata con persone speciali o semplici che siano, potesse essere un momento intenso e bellissimo da condividere con loro.

Amanda Bogo

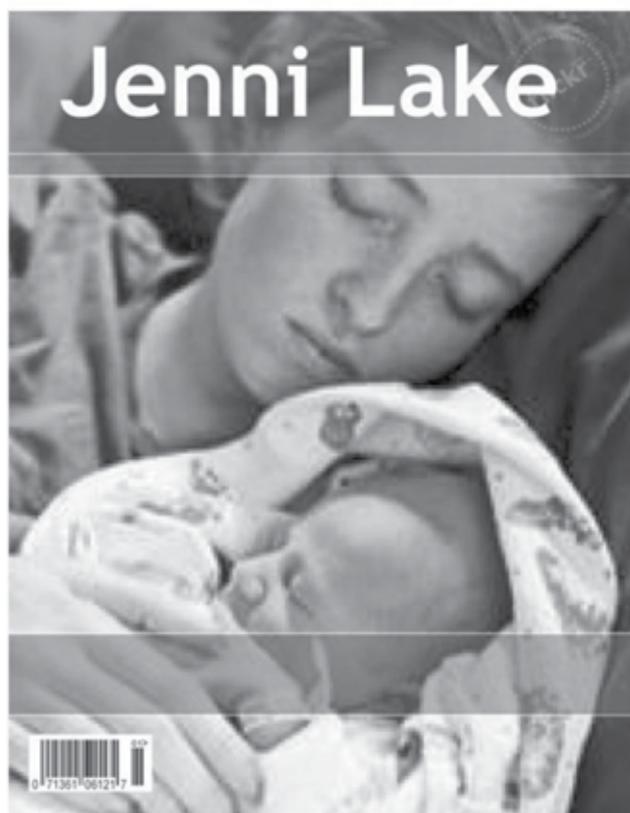


Vuoi vedere le foto del campo e aver la possibilità di commentare le testimonianze dei partecipanti? Clicca su www.azionecattolica.ch/giovani

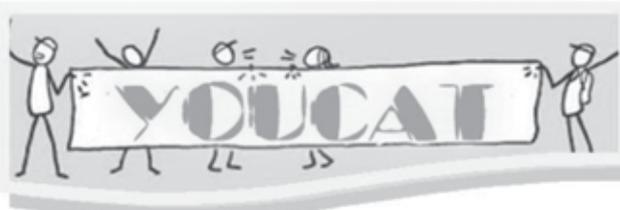
Il Personaggio del Mese - Jenni Lake

Fra la sua vita e quella di suo figlio, ha scelto la seconda. È la commovente storia di Jenni Lake, una ragazza americana che lo scorso 21 novembre si è spenta, a soli 17 anni, per un tumore. Jennifer Michelle Lake, nata il 18 dicembre 1993 a Pocatello (Idaho, USA), era una teenager come tante altre. Immaginatevi un po': trucco pesante, pettinatura in stile "emo", piercing al naso e sotto al labbro; non proprio il ritratto della piccola santa! Circondata da sette fratelli, dagli amici e dal ragazzo, Nathan, Jenni faceva l'apprendista tatuatrice e sognava di aprire un "tattoo shop". Eppure proprio lei, stravagante adolescente, ha avuto la forza di compiere un gesto di un coraggio incredibile: donare la propria vita. Che lezione di Amore, di fronte a molta gente che alla vita non sembra dare alcuna importanza.

Tutto ha inizio circa quindici mesi fa, quando la vita di Jenni è sconvolta dalla diagnosi di un tumore al cervello. Alcune possibilità di sopravvivere ci sono, dice il dottore, a costo naturalmente di sottoporsi a degli aggressivi trattamenti di chemioterapia. Come succederebbe a qualsiasi persona, alla giovane Jenni sembra cadere il mondo addosso. Passano soltanto alcune settimane dall'inizio delle cure, ed ecco che una nuova sorpresa invade la vita della ragazza. Jenni aspetta un bambino, concepito con Nathan. Continuare le cure per cercare di sconfig-



gere il cancro, mettendo però in serissimo pericolo la vita del bebè, o abbandonarle per poter portare a termine la gravidanza? Jenni non esita a prendere la decisione più sorprendente e generosa, rinunciando alla battaglia personale contro il tumore pur di salvare il bambino. E così il 9 novembre 2011 nasce in piena salute il piccolo Chad. La sua giovane mamma lo coccola per dodici giorni, prima di volare in Paradiso.



L'appuntamento si rinnova ogni sabato dalle 17:00 alle 19:00 (con la possibilità di volta in volta di inventare una splendida cena in compagnia) in varie zone del cantone. La grande novità è l'apertura di una nova sezione sul sito youcat.ch.

Cliccando su "Y-study" potrai trovare contenuti extra, filmati, slide, canzoni, ecc... per ogni incontro.

Tutte le informazioni, i formulari d'iscrizione per le uscite e per i vari weekend, il calendario, Y-study e tantissime altre informazioni le trovi collegandoti a www.youcat.ch! Ti aspettiamo.

Un 2012 ricco di sfide per i gruppi dell'UFCT – Andiamo avanti con fiducia

Continuiamo a camminare fianco a fianco

Anche questo anno così importante per la storia della nostra associazione è giunto al termine. E' stato un anno eccezionale, che ha mosso molte cose. Sicuramente tanti ricordi per chi di questa storia è parte integrante, come lo siete e lo siete state voi, donne dell'Unione Femminile! Ma anche tanta voglia di continuare a fare. E soprattutto di fare bene.

So che in molte parrocchie la vita dei gruppi dell'UFCT è in bilico e diverse responsabili, al momento del rinnovo delle carte-impegno, si trovano confrontate con numeri di aderenti sempre più ridotti.

Vi invito tuttavia a non mollare. Lo so che la fatica è molta e gli anni tanti. Ma so anche che nelle parrocchie vi sono nuove donne, giovani donne che (timidamente) cercano qualcosa che forse neppure loro sanno bene. Parlo delle mamme catechiste, che generosamente si offrono per "fare catechismo" ai loro figli e ai loro amici. Donne che

spesso colgono quest'occasione per avvicinarsi o riavvicinarsi in punta di piedi ad una Chiesa forse un po' trascurata negli anni, ma mai del tutto dimenticata. Parlo delle donne straniere, spesso depositarie di una fortissima fede ma come invisibili nelle nostre comunità. E ancora parlo delle donne che attraversano momenti difficili e cercano nella loro parrocchia un appoggio e una vicinanza che non sempre il parroco è in grado di offrire. L'Unione Femminile molto può fare per loro. Non lasciate, perciò, che questi punti luce che per tanti anni hanno costellato (sì proprio come tante piccole stelle!) le nostre parrocchie si spengano del tutto. Cercate dove e come potete, di passare il testimone. Qualcuno lo raccoglierà.

Un'occasione può essere la mostra del 150esimo che dopo la Biblioteca Cantonale di Lugano, è diventata itinerante e ora va dove le parrocchie la richiedono. Per il

momento sono quattro o cinque le parrocchie che hanno deciso di ospitarla per mostrare quello che l'AC è stata, ma soprattutto che continua a rimanere: una straordinaria occasione di crescita e formazione per chi la vuole cogliere. Da parte mia, poi, c'è tutta la mia disponibilità a venire nelle vostre parrocchie a parlare dell'Unione Femminile e a presentarne le diverse attività che portiamo avanti!

Enorme è la gratitudine che lego a me, ma anche tutte le donne che verranno, a tutte e a ciascuna di voi. Ogni giorno avverto concretamente la forza delle vostre preghiere e di cuore ve ne ringrazio. Vi sento accanto a me come indispensabili compagne di strada. E vi prego di continuare a camminare al fianco mio e di questa nostra Unione Femminile, che tutte amiamo e in cui profondamente ci riconosciamo.

Corinne Zaugg
(presidente Unione Femminile)



GRAZIE A TUTTI!

Grazie al concreto contributo di molte donne dell'Unione Femminile, ma non solo, nei giorni scorsi è stato possibile erogare tramite la Fondazione Molo una borsa di studio del valore di 12'000 franchi in favore di un giovane in formazione presso la Facoltà di Teologia di Lugano per sostenerlo durante il periodo della sua formazione qui in Ticino.

Lo studente che l'Unione Femminile Cattolica Ticinese ha il piacere di sostenere proviene dalla Terra Santa. Il suo nome è Samer Zaknou ed è un sacerdote maronita. E' immatricolato presso la Facoltà dal 2011 dove segue il ciclo di Licenza con specializzazione in Teologia biblica.

Presto organizzeremo un incontro con Padre Samer per poterlo conoscere di persona.

Ancora grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo concreto gesto di solidarietà.



Un regalo speciale... che dura un anno

Bello questo numero di Spighe 2012

Perché non fare un bellissimo regalo ai vostri cari, parenti e amici? Una rivista tutta da leggere, pagina dopo pagina, che testimonia il vissuto di un'Associazione che ha mostrato la sua forza e i suoi mille volti: Spighe si rinnova mese dopo mese, vi propone articoli interessanti, vi consiglia letture, vi invita ad attività, vi presenta personaggi che con il loro carisma e la loro fede hanno trasmesso un forte messaggio cristiano, condivide con voi testimonianze di giovani che con l'Azione Cattolica approfondiscono la loro fede... e tanto altro ancora!



Vuoi regalare (o regalarti) un abbonamento annuale a Spighe?

È molto semplice! Scrivi a:
Azione Cattolica Ticinese
Corso Elvezia 35, 6900 Lugano
o invia una mail a segretariato@azionecattolica.ch
Il costo dell'abbonamento annuale è di 30 fr. (o più...)
Cosa aspetti?

Lo spirito della riconoscenza e della gratuità

Caro don Sandro, io pago da sempre l'imposta di culto per sostenere la mia Parrocchia, e continuerò a farlo. In tutti questi anni però non ho mai ricevuto neppure un piccolo segno di gratitudine da parte della mia comunità. Non lo pretendo, certo. Ma sarebbe bello inviare un "grazie"

Ringrazio l'interrogante: pone una domanda alla quale rispondo con un sì e con un no!

Il ringraziamento è doveroso – come cristiani dobbiamo vivere in un'atmosfera di rendimento di grazie continuo. Pensate alla gratitudine di Paolo per tutte le comunità, in particolare per quella di Filippi, che l'aveva soccorso materialmente. Se noi ringraziamo per il dono che riceviamo rendiamo lo stesso spirituale, sacrificio accetto a Dio. Chi invia la polizza per un versamento a favore della Parrocchia (imposta di culto, offerta volontaria), dovrebbe essere già pronto a inviare un "grazie" per ogni offerta che riceve. Così non si dà l'impressione che tutto sia ingoiato in un

calderone anonimo, ma che invece il dono stabilisca un rapporto personale diretto tra donatore e comunità. Nella mia lunga esperienza di Rettore di Seminario ho toccato con mano che il "grazie" inviato da me o dai seminaristi ai benefattori suscitava ulteriore generosità, così che il Seminario teologico a Friburgo si sosteneva quasi solo con questi aiuti, e la gente si sentiva molto legata al Seminario stesso. Vi fu una benefattrice che mi pregò di non più ringraziarla, dato che lei avrebbe dato egualmente. Di fatto in un caso non ringraziai. Ma cosa capitò? Che la stessa benefattrice mi telefonò pochi giorni dopo per accertarsi se la somma versata fosse o non fosse arrivata! Anche dal

punto di vista pedagogico mi pare importante che i futuri preti imparino a ringraziare: tutto è dono, tutto è un segno della bontà provvidente di Dio per noi. Se ringraziamo correggiamo anche la nostra preghiera, troppo orientata alla domanda, alla supplica, quasi il Padre avesse bisogno di essere tempestato di richieste, Lui che è l'amore infinito, che sempre ci esaudisce! Dobbiamo diventare persone più eucaristiche, capaci sempre di ringraziare! Una religiosa era celebre per la sua capacità di ringraziare sempre il Padre: per ogni avvenimento, in ogni circostanza. Una volta capitò che le Suore fossero già a letto nel loro dormitorio quando ci fu una scossa di terremoto. La suora "eucaristica" non perse l'occasione per esclamare: "Oh, bontà infinita di Dio, che oggi vuoi anche cullarmi!"

D'altra parte, non dobbiamo però aspettarci un ringraziamento, per



SPIGHE

Ritorni a

Amministrazione «Spighe»
Corso Elvezia 35
6900 Lugano

ché ciò che compiamo di bene è opera di Dio. Con Maria SS. rendiamo grazie al Padre che opera anche in noi le sue meraviglie. Pensiamo al capitolo 17 di San Luca: Gesù ci ricorda che siamo dei semplici servi, strumenti nelle mani della Provvidenza. La destra non deve nemmeno sapere cosa fa la sinistra, nel senso che il bene che compiamo è visto e animato dal Padre che ci ricompensa già nel fatto di renderci generosi. A volte sono proprio i più poveri che sono i più generosi! Il dono che compiamo si svolge in un'atmosfera divina e la sua ricompensa è già insita nel dono stesso.

Mi scuso se questa risposta può sembrare contraddittoria. Ma essa vuole da una parte sottolineare lo spirito di riconoscenza (che è piut-

tosto carente) e dall'altra lo spirito della gratuità, di cui fa prova l'interrogante, che è pronto a dare anche in avvenire senza aspettarsi niente. Sia chiaro però che se lo spirito di gratitudine crescesse nell'ambito della Chiesa, più facilmente percepiremmo che noi "nuotiamo" in Dio; da Lui viene a noi ogni bene. Ispirandoci ai Salmi e al "Cantico delle creature" di Francesco, dovremmo poter lodare il Padre per l'aria e per l'acqua, per la terra, i fiori, gli animali, i frutti e l'erba. Più ci si sente "donati" e più si diventa donanti. Su questo punto abbiamo da compiere grandi passi in avanti, per imparare a ringraziare e a lodare sempre, anche per "sora nostra morte corporale". La spiritualità ebraica ha sviluppato molto le "Berakot", le benedizioni. La spiritualità orientale è più incli-

nata al "Kyrie, eleison". Nella linea del rinnovamento conciliare mi auguro che tutti abbiamo a crescere nella preghiera di ringraziamento, di lode, di benedizione, staccandoci da una mentalità pagana che ci porta solo a chiedere.

Lodate, lodate il Padre! Benedite il Suo nome!

don Sandro Vitalini

SPIGHE**Responsabile:** Isabel Indino**Redazione**Davide De Lorenzi
Emanuele Bonato
Chiara Ferricoli
Isabel Indino
Flavio Maddalena
Chantal Montandon
Carmen Pronini
Corinne Zaugg**Redazione-Amministrazione**Corso Elvezia 35
6900 Lugano
Telefono 091 950 84 64
Fax 091 968 28 32
spighe@azionecattolica.ch
CCP 69-1067-2**Abbonamento annuo fr. 30.-**
(o più...)**TBL Tipografia Bassi Locarno****Come ricevere Spighe per un anno intero (e più)**

Care lettrici, cari lettori, per sostenere l'AC e ricevere Spighe potete aderire all'opera dell'Azione Cattolica Ticinese nei seguenti modi:

- come aderente attivo, pagando la quota sociale
- come aderente sostenitore, sottoscrivendo un abbonamento alla rivista Spighe
- come aderente simpatizzante versando una libera offerta annua